

GROTTA BAGNARDI - OSTUNI

Scoperta in località Bagnardi nuovo gioiello carsico Ostunese

Il Geos è costantemente impegnato. Ormai da circa due anni, nella valorizzazione del territorio carsico e nella tutela degli ambienti naturali del territorio di Ostuni e di tutta la provincia di Brindisi, spesso spingendosi per le sue esplorazioni nella zona del Parco del Cilento in provincia di Salerno.

Tra le molteplici attività, che animano gli speleologi del gruppo, particolare importanza riveste il censimento, il rilievo dei dati cartografici e l'inserimento nel catasto delle cavità naturali della Regione Puglia delle cavità scoperte.

Infatti, all'inizio di questa estate su segnalazione del proprietario di un fondo, il Signor R. Tomasoni, si è individuata una interessante cavità naturale, situata su un'altura a 269 metri su livello del mare, affacciata sull'affascinante scarpata murgiana, sulla pianura olivetata e dalla quale si può ammirare il magnifico centro storico di Ostuni.

Il Gruppo Speleologico Ostunese ha quindi effettuato diversi sopralluoghi per portare alla luce questa affascinante cavità. Un gioiello naturale nascosto agli occhi della gente, da molto tempo dimenticato, ma con un passato di intensa frequentazione, come testimoniano i segni antropici che hanno parzialmente modificato l'ambiente naturale.

Nelle giornate di ispezione sono stati raccolti i dati caratteristici della grotta, effettuate le dovute osservazioni e ricerche, realizzate diverse immagini fotografiche documentative ed inoltre è stato completato il rilievo cartografico che riporta la morfologia e l'andamento della cavità.

Il presidente del GEOS Francesco Lorusso afferma che: *"Trattasi di una grotta costituita da calcari e calcari dolomitici e più precisamente da calcare di Alamura sovrastato dal calcare di Ostuni-Caranna, nel cui interstato, probabilmente, durante le fasi dell'innalzamento della piattaforma appula, hanno operato i flussi e la corrosione marina modellando questa cavità. L'ingresso presenta un manufatto in*



muratura che chiude parzialmente l'ampio ingresso naturale e all'interno sono presenti piccoli scavi di allargamento eseguiti in tempi remoti. Sulla cavità sono attualmente in atto studi di tipo storico che porteranno sicuramente a conoscenze e sviluppi successivi."

Attualmente Grotta Bagnardi risulta quindi iscritta al Catasto Regionale Pugliese delle Cavità Naturali ed Antropiche al n. PU_1811.

In questa circostanza il Gruppo Escursionistico Speleologico Ostunese ha anche completato le schede catastali delle Grotte Rissiedi 1 e Rissiedi 2 iscritte rispettivamente al Catasto Regionale delle Cavità naturali ed antropiche ai nn. PU_1779 e PU_1780 rettificandone le coordinate geografiche e le esatte quote sul livello del mare.

**IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI
DEL GRUPPO GEOS**